

DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI CASERTA

2021

Il presente disciplinare regola la caccia di selezione al cinghiale nelle aree non vocate della provincia di Caserta seguendo le indicazioni della Regione Campania sulla gestione e controllo della specie e attuando tutte le misure necessarie al contenimento dei danni causati dal cinghiale.

1. Distretti di gestione e sottozone

Il territorio non vocato gestito dall'ATC di Caserta è organizzato in distretti di gestione suddivisi in sottozone di caccia con confini naturali o artificiali ben individuabili. Le sottozone possono avere superficie variabile e sono definite dall'ATC, esse rappresentano l'unità minima nel quale è effettuato il prelievo.

2. Iscrizione al Distretto

1. L'ATC ogni anno sentiti i responsabili dei distretti stabilisce il numero di cacciatori da iscrivere ad ogni distretto.
2. L'iscrizione ai Distretti è consentita solamente ai cacciatori iscritti al Registro Regionale dei cacciatori di selezione ed all'ATC di Caserta.
3. Le domande di nuova iscrizione o le richieste di trasferimento devono pervenire all'ATC, redatte su apposito modulo, nel periodo compreso tra il 1° ed il 30 ottobre di ogni anno.
4. L'ATC, qualora le richieste superino i posti disponibili, redige per ciascun Distretto la graduatoria ai fini dell'accesso alla gestione tenendo conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - a. Riconferma dei partecipanti alla gestione del Distretto nella stagione venatoria precedente, salvo esclusioni per perdita di diritto;
 - b. Iscritti al distretto l'anno precedente, ma non ammessi al prelievo per insufficienza dei posti disponibili;
 - c. Iscrizione all'albo regionale dei cacciatori formati;
 - d. residenza in un comune ricadente nel Distretto;
 - e. età superiore ai 70 anni, per chi intende avvicinarsi alla propria residenza anagrafica;
 - f. esperienza (ai fini del trasferimento) maturata in altri Distretti dell'ATC di Caserta;
 - g. residenza anagrafica in provincia di Caserta;



5. In caso di parità tra più cacciatori, costituirà criterio di priorità l'età anagrafica più alta.
6. Tutti i cacciatori devono essere in regola con il porto di fucile e con la copertura assicurativa per la caccia di selezione.
7. Entro il 30 novembre di ogni anno l'ATC redige l'elenco degli iscritti al distretto e li autorizza nominalmente.
8. L'ATC trasmette ai Carabinieri forestali l'elenco dei cacciatori autorizzati e le planimetrie delle aree di caccia.

3. Perdita dell'iscrizione al distretto

1. Il cacciatore di selezione è cancellato dal Distretto, con atto dell'ATC competente per i seguenti motivi:
 - a. partecipazione per due anni consecutivi alle attività del distretto;
 - b. aver riportato sanzioni di sospensione della caccia di selezione per un periodo di uno o più anni;
 - c. gravi motivi disciplinari;
2. Il cacciatore cancellato dal Distretto per i motivi del comma 1, punto a, potrà presentare domanda di iscrizione nei modi e nei tempi indicati nel precedente articolo. I cacciatori cancellati per gravi sanzioni o per motivi disciplinari potranno ripresentare domanda di iscrizione dopo un periodo di tre anni.

4. Organizzazione del Distretto

1. Per ciascun Distretto l'assemblea dei cacciatori di selezione, mediante votazione a maggioranza dei presenti in prima o seconda convocazione, espressa con voto palese o segreto deciso dall'assemblea, elegge un Responsabile e due Vice responsabili.
2. I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
3. I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto decadono in caso di dimissioni, cancellazione dal Distretto, provvedimenti disciplinari, mancata partecipazione alle attività di formazione obbligatoria disposta dall'ATC e/o dalla Regione Campania. In tal caso, quelli elettivi, vengono sostituiti dal primo dei non eletti.
4. I Responsabili e Vice responsabili collaborano con l'ATC alla gestione del Distretto e organizzano la partecipazione dei cacciatori di selezione. Il Responsabile del Distretto convoca e presiede l'Assemblea dei cacciatori iscritti. Il Responsabile di Distretto è tenuto a provvedere periodicamente al monitoraggio e controllo delle prenotazioni di uscita e di chiusura sul sistema e a riferire all'ATC stesso nel caso fossero rilevate informazioni errate, relazionando comunque entro 10 giorni dal termine di ciascun periodo di caccia.
5. I Responsabili di Distretti sono tenuti a partecipare alle attività di formazione obbligatoria disposta dall'ATC e/o dalla Regione Campania.



5. **Organizzazione del prelievo**

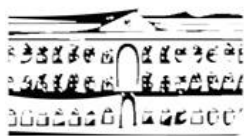
1. Sono ammessi al massimo due cacciatori per sottozona, dei quali un titolare ed un ospite. È ammesso un terzo cacciatore, ma senza fucile col ruolo di aiutante;
2. Il cacciatore titolare sceglie la sottozona di caccia attraverso il sistema di teleprenotazione dalle ore 08:00 alle 20:00 del giorno precedente l'uscita, in funzione della disponibilità della zona prescelta;
3. All'interno della sottozona il cacciatore titolare e l'ospite individuano il punto di appostamento ed il posto auto.
4. Titolare e ospite devono obbligatoriamente utilizzare lo stesso punto di appostamento;
5. L'ospite può essere dotato di fucile a patto che sia abilitato alla caccia di selezione ed iscritto al distretto;
6. Al momento della prenotazione il cacciatore titolare indica il numero di targa dell'auto che sarà utilizzata per raggiungere la zona di caccia;

6. **Formulazione del Piano di prelievo**

1. Annualmente l'ATC definisce il Piano di prelievo del cinghiale nei vari distretti in funzione delle stime, degli abbattimenti della stagione venatoria precedente e dei danni.
2. Successivamente all'approvazione della Regione, l'ATC provvede ad inviarne copia ai responsabili dei distretti con allegato l'elenco dei cacciatori iscritti e dei contrassegni inamovibili.
3. Le classi di sesso ed età sono riportate nel Piano di prelievo.

7. **Prelievo**

1. Durante le uscite di caccia di selezione al cinghiale è vietato esercitare la caccia su qualsiasi altra specie;
2. È ammesso esclusivamente il prelievo da punto fisso.
3. Il cacciatore titolare raggiunge il punto di appostamento con l'arma in custodia e una volta individuato, verificate le condizioni di sicurezza, lo indica nel sistema di teleprenotazione. È ammesso ai soli fini di migliorare le condizioni di sicurezza del tiro, lo spostamento nel raggio di 30 metri dal punto contrassegnato;
4. I punti di appostamento di caccia di selezione sono considerati a tutti gli effetti appostamenti temporanei.
5. I punti di appostamento sono tracciati dal sistema di teleprenotazione.
6. Fatta eccezione per quanto consentito ai conduttori di cani da traccia e dalle norme legislative e regolamentari per il recupero degli ungulati feriti, fuori dalle postazioni di caccia segnalate l'arma deve essere mantenuta scarica ed inserita in custodia o, in alternativa, smontata.



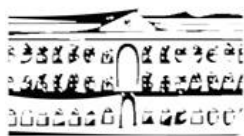
7. Per la caccia di selezione sono utilizzabili esclusivamente armi e strumenti ottici consentiti dalla normativa nazionale e regionale.
8. La caccia di selezione può essere praticata esclusivamente con arma rigata con calibro non inferiore a 6,5 mm dotata di ottica di puntamento.
9. Ogni cacciatore iscritto ai Distretti può esercitare la caccia soltanto se in possesso della relativa autorizzazione e dei contrassegni numerati inamovibili rilasciati dall'ATC.
10. L'annotazione della giornata di caccia nel tesserino venatorio regionale, quando dovuta, deve avvenire soltanto al momento dell'inizio dell'esercizio di caccia.
11. Al termine dell'attività di caccia il cacciatore titolare ne segnala la chiusura nel sistema di teleprenotazione. Il raggiungimento del posto auto dovrà avvenire con il fucile in custodia.

8. Assegnazione del piano di prelievo

1. L'ATC si riserva la possibilità di assegnare i capi da prelevare al distretto suddivisi per classi di sesso ed età.
2. L'assemblea del distretto può stabilire a maggioranza le modalità di assegnazione dei capi tra gli iscritti e ne informa l'ATC.

9. Abbattimento

1. Nel caso di abbattimento il cacciatore deve:
 - a. applicare immediatamente al garretto del capo abbattuto, esattamente sul punto di decesso dell'animale, il contrassegno numerato inamovibile fornitogli dall'ATC.
 - b. attendere presso il punto auto 15 minuti per consentire al personale di Vigilanza un eventuale controllo del capo abbattuto.
 - c. Comunicare l'avvenuto abbattimento il prima possibile nel sistema di teleprenotazione;
 - d. Inviare una foto del capo abbattuto dove si evidenzia anche il numero di fascetta ai Coordinatori o al Presidente dell'ATC
2. In caso di ferimento o di colpo a vuoto, il cacciatore è tenuto a porre adeguato segno di riconoscimento nel punto di probabile impatto del proiettile sul terreno ed effettuare la relativa comunicazione in fase di chiusura dell'uscita.
3. È ammesso lo spostamento dal punto di tiro con il fucile carico, esclusivamente ai fini del recupero del capo ferito.
4. Nel caso di animale ferito e non recuperato, il cacciatore è tenuto ad informarne il responsabile del distretto che, valutata la situazione, deciderà se attivare le operazioni di recupero con un cane da traccia.



10. Controllo Capi abbattuti

1. Ogni cacciatore è tenuto per ogni abbattimento a:
 - a. compilare la modulistica cartacea o digitale predisposta dall'ATC per le rilevazioni biometriche sul capo abbattuto e a farla pervenire in ATC con cadenza almeno mensile;
 - b. a fornire i campioni biologici richiesti per il monitoraggio sanitario del cinghiale;
 - c. a consegnare se richiesta la mandibola diligentemente pulita o altri campioni biologici richiesti dall'ATC.

11. Graduatoria

1. Annualmente entro il 15 gennaio, il responsabile del distretto redige la graduatoria del distretto e la sottopone all'ATC per l'approvazione.
2. La base di partenza della graduatoria è costituita dal voto di esame ed aggiornata secondo i seguenti criteri:
 - a. + 5 punti per ogni capo abbattuto correttamente;
 - b. + 2 punti per ogni prestazione d'opera richiesta dall'ATC fino ad un massimo di 6 punti ad anno;
 - c. - 1 punto per ogni mancata uscita minima;
 - d. - 2 punti per ogni colpo a vuoto;
 - e. Eventuali detrazioni per irregolarità:
 - mancata indicazione del punto di appostamento - 20 pt;
 - mancata consegna di materiale biologico - 10 pt;
 - mancata o errata compilazione della scheda biometrica -5 pt;
 - smarrimento o contraffazione del contrassegno del capo abbattuto - 30 pt;
 - attività di Responsabile del distretto + 5 pt;

12. Prestazioni d'opera

1. Il cacciatore di selezione è chiamato a collaborare, anche mediante la realizzazione di specifiche prestazioni d'opera con l'ATC ed il Distretto di appartenenza per assicurare:
 - a. La prevenzione dei danni attraverso la realizzazione o manutenzione di interventi di prevenzione dei danni da cinghiale;
 - b. Un corretto svolgimento di stime e monitoraggi;
 - c. Conduzione di studi o ricerche.

13. Provvedimenti disciplinari

1. L'ATC di Caserta dispone oltre alle sanzioni già previste dalle normative vigenti in materia di caccia, la revoca dell'autorizzazione alla caccia di selezione per un periodo di:
 - a. Tre anni nei casi di:



1. Omessa dichiarazione di uscita;
 2. Contraffazione capo abbattuto;
 3. Abbattimento al di fuori della sottozona assegnata;
 4. Omessa dichiarazione di abbattimento;
 5. Omessa applicazione del contrassegno inamovibile;
 6. Abbattimento durante l'uscita di caccia di selezione di specie diverse dal cinghiale.
- b. Un anno nei casi di:
1. Abbattimento di capo di classe non assegnata (fatto salvo errori tecnici);
 2. Mantenimento di arma carica, anche se in custodia, al di fuori delle postazioni di caccia di selezione assegnate;
 3. simulazione di uscita di caccia;
 4. grave e/o ripetuto errore tecnico di abbattimento.
2. Per tutte le altre violazioni al presente Disciplinare, l'ATC può disporre la sospensione dalla caccia di selezione per un periodo compreso tra le 10 giornate e un anno.